

MISURA 323 – TUTELA E RIQUALIFICAZIONE DEL PATRIMONIO RURALE

RIFERIMENTO NORMATIVO

Articolo 57 del regolamento (CE) n. 1698/2005

Azione 1 - Investimenti per la riqualificazione del patrimonio rurale

FINALITÀ E OBIETTIVI

Nell'ottica della tutela e riqualificazione del patrimonio rurale si propone di incentivare gli interventi di manutenzione, recupero e riqualificazione del patrimonio edilizio delle aree rurali, mediante l'impiego di materiali tradizionali quali il legno e la pietra.

Gli interventi di sostegno sono finalizzati a valorizzare in particolare l'immagine positiva del legno nella percezione del paesaggio rurale, facendo emergere i collegamenti fra il legno, la gestione forestale sostenibile ed il territorio.

La misura si pone pertanto gli obiettivi di:

- migliorare e conservare il paesaggio e l'architettura rurale locale;
- limitare la forte concorrenza nell'impiego di altri materiali costruttivi non rinnovabili;
- aumentare l'impiego delle risorse forestali provenienti da foreste certificate per una gestione forestale sostenibile.

BENEFICIARI

Proprietari di fabbricati.

REQUISITI

Interventi realizzati con solo legno certificato per una gestione forestale sostenibile e coerenza degli interventi con i piani regolatori comunali.

INTERVENTI AMMISSIBILI

Interventi di conservazione e recupero di edifici e altri manufatti tipici del territorio rurale realizzati principalmente in materiale legnoso; gli interventi riguarderanno gli elementi costruttivi lignei tipici locali, quali coperture, serramenti, ballatoi, scale, pavimenti, recinzioni, ecc., nell'ambito di interventi di recupero e valorizzazione di insediamenti rurali e di edifici esistenti o di nuova costruzione.

Gli interventi finanziati possono prevedere in via subordinata l'utilizzo anche di altri materiali tipici locali quali la pietra

INTERVENTI NON AMMISSIBILI

Ogni intervento che non riguardi la materia prima legno certificato per una gestione forestale sostenibile.

INTERVENTI SOGGETTI A LIMITAZIONI

Le spese per materiali diversi dal legno o non connessi alla sua lavorazione, non possono superare il 20% della spesa ritenuta ammissibile, al netto dell'IVA e delle spese generali.

PAGAMENTO DI ANTICIPAZIONI E DI STATI DI AVANZAMENTO

È ammessa l'erogazione di anticipazioni in percentuale massima pari al 20% della contributo concesso, a condizione che l'impresa beneficiaria presenti apposita garanzia costituita da fidejussione bancaria o polizza assicurativa a favore dell'Organismo pagatore per un importo pari al 110% dell'anticipazione richiesta e per una durata coerente con l'effettuazione dell'investimento. Per gli investimenti per i quali la decisione individuale di concessione del sostegno è adottata nel 2009 e nel 2010, l'importo degli anticipi può essere aumentato fino al 50% dell'aiuto pubblico connesso all'investimento.

Sono altresì ammessi liquidazioni a fronte di stati di avanzamento supportati da apposita perizia tecnica e da idonea documentazione di spesa.

TIPI DI AIUTO

L'aiuto è concesso sotto forma di contributo in conto capitale. L'importo del contributo è commisurato all'entità e alla tipologia degli interventi. I volumi massimi e minimi degli aiuti sono riferiti al netto dell'IVA e delle spese tecniche.

Nel caso di aiuti alle imprese e a soggetti privati che esercitano un'attività di impresa troveranno applicazione le disposizioni relative agli aiuti d'importanza minore ("de minimis") di cui al regolamento (CE) n. 1998/2006 del 15/12/2006, pubblicato sulla GUCE L. 379 del 28/12/2006.

AIUTO MASSIMO

Gli aiuti sono comunque concessi per un importo non superiore a 50.000 Euro per intervento..

L'importo ammissibile delle spese tecniche non può superare il 12% dell'importo dei lavori, IVA esclusa; l'aiuto è corrisposto secondo la stessa percentuale prevista per ciascun intervento.

AIUTO MINIMO

Gli aiuti sono concessi per un importo non inferiore a 7.000 euro per intervento.

INTENSITÀ DI AIUTO

L'aiuto è concesso secondo le percentuali stabilite nel seguente prospetto:

approccio singolo	approccio collettivo	approccio integrato
45%	45%	50%

LOCALIZZAZIONE E DURATA

Gli interventi si applicano nelle zone C e D. L'azione si applica per il periodo di programmazione 2007-2013.

INDICATORI

Tipo di indicatore	Indicatori	Target 2007-2013
Di prodotto	Numero di interventi per la conservazione del patrimonio rurale sovvenzionati	50
	Volume totale degli investimenti	€ 3.872.000
Di risultato	Popolazione rurale utente di servizi migliorati	150

Azione 2 - Stesura di piani di gestione di Siti Natura 2000

FINALITÀ E OBIETTIVI

Al fine di garantire il pieno raggiungimento degli obiettivi di conservazione dei siti della rete Natura 2000 si prevede di giungere alla stesura di adeguati piani di gestione per i SIC e le ZPS ricadenti in territorio regionale. In Friuli Venezia Giulia sono stati individuati 56 SIC e 7 ZPS per un totale di 59 siti in quanto vi è sostanziale sovrapposizione tra le due categorie di aree. Con legge regionale 17/2006 sono state emanate norme di salvaguardia per il SIC dei Magredi del Cellina che saranno valide anche per la prevista ZPS dei Magredi di Pordenone che includerà il suddetto SIC. Con DGR n. 2663 del 17/11/2006 viene dato mandato agli uffici competenti di predisporre i piani di gestione di tre siti tra cui il SIC e ZPS oggetto della LR 17/2006. Gli altri due siti interessati riguardano l'area carsica e la laguna di Marano e Grado. Con fondi Obiettivo 2 del precedente periodo di programmazione, all'interno di un progetto complesso di analisi e monitoraggio, si sta predisponendo anche un manuale metodologico per l'elaborazione di piani di gestione in grado di migliorare l'efficacia di tali strumenti.

A fronte di un articolato impegno per dotare i siti Natura 2000 di adeguate norme di conservazione risulta prioritario poter effettivamente predisporre un numero adeguato di piani di gestione prioritariamente per quei siti la cui conservazione, per dimensione territoriale e per complessità ecosistemica, risulta essere più problematica.

Tutti i siti della regione presentano al loro interno superfici agricole o forestali e forti interconnessioni con il contesto agricolo e forestale. I piani di gestione avranno quindi una significativa ricaduta sul tema dello sviluppo rurale.

BENEFICIARI

Regione Friuli Venezia Giulia, Enti e organi gestori di parchi e riserve naturali regionali ed enti locali.

REQUISITI

Gli Enti gestori potranno predisporre piani gestione di siti in tutto o in parte coincidenti con i territori di propria competenza o di siti esterni ai territori di propria competenza ma aventi con questi connessioni funzionali ed ecologiche.

INTERVENTI AMMISSIBILI

Studi e censimenti propedeutici alla formazione del piano di gestione e proposte organiche di piano di gestione in base al Manuale per la gestione dei siti Natura 2000 del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio o di altre disposizioni normative.

INTERVENTI NON AMMISSIBILI

Ogni proposta non finalizzata alla gestione dei siti Natura 2000.

AIUTO MASSIMO

Gli aiuti sono concessi per un importo non superiore a 200.000 euro per intervento.

AIUTO MINIMO

Gli aiuti sono concessi per un importo non inferiore a 20.000 euro per intervento.

INTENSITÀ DI AIUTO

Nessun aiuto di Stato ai sensi dell'art. 87.1 del Trattato CE sarà accordato in base a questa azione. Il contributo è concesso nella misura del 100% della spesa ammissibile.

LOCALIZZAZIONE E DURATA

L'azione si applica principalmente nelle zone C, D e nella zona omogenea del Carso (A1, B1, C1) e in maniera residuale in alcuni territori della zona B, per il periodo di programmazione 2007-2013.

INDICATORI

Tipo di indicatore	Indicatori	Target 2007-2013
Di prodotto	1. Numero di piani di gestione approvati	8
	2. Volume totale degli investimenti	€ 700.000,00

INDICATORI DI IMPATTO DELL'INTERA MISURA 323

Tipo di indicatore	Indicatori	Target 2007-2013
Di impatto	Valore aggiunto netto conseguito espresso in PPS	€ 500.000,00
	Numero di posti di lavoro creati	5